

Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area: FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI

DETERMINAZIONE

N. G18156 **del** 20/12/2019

Proposta n. 21279 **del** 02/12/2019

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

DGR336/2012. Servizio Regionale adozioni internazionali Regione Piemonte –impegno di euro 88.000,00 sul capitolo H41924 E.F 2019 codice creditore 1230

REGIONE LAZIO

Proposta n. 21279 del 02/12/2019

Annotazioni Contabili

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno / Accertamento	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
-----	------	----------	---------------------------	------	---------	--------------------------

Descr. PdC finanz.
Azione
Beneficiario

1)	I	H41924/000			88.000,00	12.07 1.04.01.02.001
----	---	------------	--	--	-----------	----------------------

Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome

4.02.01.99

REGIONE PIEMONTE

CEP: Fase IMP.

Dare CE - 2.3.1.01.02.001

Avere SP - 2.4.3.02.01.02.001

Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome

Debiti per Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome

Bollinatura: NO

REGIONE LAZIO

Proposta n. 21279 del 02/12/2019

PIANO FINANZIARIO DI ATTUAZIONE DELLA SPESA

Oggetto Atto: DGR336/2012. Servizio Regionale adozioni internazionali Regione Piemonte –impegno di euro 88.000,00 sul capitolo H41924 E.F 2019 codice creditore 1230

INTERVENTO			RIFERIMENTI DI BILANCIO		
Pgc.	N.Imp.	Causale	Mi./Pr.	PdC fin al IV liv.	Capitolo
Aggr.		dgr 336/2012 servizio regionale adozioni internazionali annualità 2019	12/07	1.04.01.02.001	H41924
PIANO FINANZIARIO					
Anno	Impegno		Liquidazione		
	Mese	Importo (€)	Mese	Importo (€)	
2019	Dicembre	88.000,00	Dicembre	88.000,00	
	Totale	88.000,00	Totale	88.000,00	

Oggetto: DGR336/2012. Servizio Regionale adozioni internazionali Regione Piemonte – impegno di euro 88.000,00 sul capitolo H41924 E.F 2019 codice creditore 1230

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PER L'INCLUSIONE SOCIALE

su proposta del Dirigente dell'Area Famiglia, Minori e Persone Fragili

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252 “Modifiche alla deliberazione di giunta regionale n.203 del 24 aprile 2018”;
- la direttiva del Segretario Generale del 6 giugno 2018, prot.n.337598 “Direttiva del Segretario Generale – Rimodulazione delle direzioni regionali”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche ed integrazioni;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità” e in particolare l’articolo 30, comma 2;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 861 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2018, n. 862 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Approvazione del “bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 16 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell’articolo 28, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell’articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;

- la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 64 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell’articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale n. 131023 del 18 febbraio 2019 e la successiva n. 0179582 del 7 marzo 2019, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del Bilancio di Previsione finanziario per l’esercizio 2019/2021;

RICHIAMATA la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente “Diritto del minore ad una famiglia”, così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149 ed in particolare l’articolo 1 che sancisce il diritto del minore di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia;

- in particolare l’articolo 1 della citata legge 4 maggio 1983, n. 184 che sancisce il diritto del minore di crescere ed essere educato nell’ambito della propria famiglia ma che quando la famiglia non è in grado di provvedere alla crescita e all’educazione del minore, si prevede che si applichino gli istituti di cui alla suddetta legge tra cui l’adozione;
- l’art. 39 bis. comma 2. “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono istituire un servizio per l’adozione internazionale che sia in possesso dei requisiti di cui all’articolo 39-ter e svolga per le coppie che lo richiedano al momento della presentazione della domanda di adozione internazionale le attività di cui all’articolo 31, comma 3”. I servizi per l’adozione internazionale di cui al comma 2 sono istituiti e disciplinati con legge regionale o provinciale in attuazione dei principi di cui alla presente legge. Alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano sono delegate le funzioni amministrative relative ai servizi per l’adozione internazionale;
- la legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L’Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 che all’art. 10 “Politiche in favore delle famiglie e dei minori”, comma 2) prevede “le politiche in favore della famiglia...(omissis)... sono perseguite, in particolare, attraverso interventi e servizi riguardanti: u) *le iniziative dirette a sostenere le adozioni internazionali, anche attraverso l’istituzione di un servizio che faciliti le procedure previste dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e successive modifiche, attivato direttamente dalla Regione o mediante convenzione con altri enti;*
- la deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 “Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune” che prevede, tra le aree prioritarie di intervento, il sostegno alla genitorialità in particolare attraverso il supporto alle famiglie favorisca le iniziative dirette a sostenere le adozioni internazionali, anche attraverso l’istituzione di un servizio per facilitare le procedure previste dalla legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) e successive modifiche, attivato direttamente dalla Regione o mediante convenzione con altri enti;
- la deliberazione di Giunta regionale del 29.10.2019 n. 801 “Determinazioni in merito al finanziamento del sistema integrato dei servizi sociali in attuazione dell’articolo 64 della legge regionale 11/2016. Finalizzazione di ulteriori risorse a valere sul bilancio regionale esercizio finanziario 2019, pari a complessivi euro 23.142.896,58”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 06 luglio 2012, n. 336 con la quale la Giunta della Regione Lazio ha deliberato di avvalersi dei servizi dell’ARAI-Regione Piemonte secondo apposita Convenzione, al fine di consentire all’ARAI-Regione Piemonte la presa in carico delle coppie laziali per l’espletamento della procedura di adozione internazionale;

CONSIDERATO che con la determinazione dirigenziale del 04 marzo 2016, n. G01912 e la sua integrazione, avvenuta con determinazione del 10 marzo 2016, n. G02144, è stato sottoscritto un accordo con l’IPAB “Istituti Riuniti di Assistenza Sociale – Roma Capitale” tramite la quale l’IRAS ha concesso in comodato d’uso di locali idonei alla realizzazione del Servizio pubblico per le adozioni internazionali;

PRESO ATTO che, obiettivo primario della Regione Lazio è contrastare, nella trasparenza e nel rispetto della legalità, l'abbandono dei bambini nei Paesi stranieri e che il servizio pubblico non intende porsi in concorrenza con gli enti autorizzati privati, ma si colloca al loro fianco, per offrire ai cittadini un più ampio ventaglio di scelte e per garantire alle coppie il massimo aiuto e sostegno, attraverso interventi caratterizzati da un alto livello di professionalità e competenza in un contesto di crescente complessità di cambiamento:

- nelle caratteristiche dei bambini proposti in adozione internazionale (aumento dell'età dei minori adottabili, presenza di fratrie numerose, bambini portatori di problematiche sanitarie);
- nelle richieste dei Paesi stranieri (esigono relazioni di approfondimento e di follow-up, stese secondo precisi schemi; e in alcuni casi alcune Autorità straniere richiedono che tali documenti vengano redatti dai servizi pubblici);
- nel contesto sociale ed economico italiano (la crisi economica e la grande disomogeneità nella distribuzione degli Enti autorizzati impongono la necessità di garantire alle coppie aspiranti all'adozione un contenimento dei costi per la realizzazione della procedura adottiva e una maggiore uniformità rispetto ai servizi offerti durante l'iter);

CONSIDERATO che, le suddette condizioni di criticità impongono un elevato livello di professionalità tra gli operatori che curano i procedimenti adottivi sia nel territorio italiano che all'Estero, il Servizio pubblico Regionale adozioni internazionali Regione Piemonte è un Ente Autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali –C.A.I. ed opera ai sensi dell'art. 39 comma 1 lettera C, della legge 184/1983 e dai report acquisiti agli atti risulta essere un servizio pubblico di qualità e che offre servizi accessori rispetto al mandato istituzionale, che comprende incontri informativi alle coppie aspiranti all'adozione, incontri propedeutici al conferimento d'incarico, assistenza tecnica, giuridica e psicologica alle coppie, assistenza al momento della preparazione e invio della documentazione all'Autorità Centrale, rapporti con l'Autorità centrale e assistenza nel luogo di origine del minore, assistenza nel post adozione come previsto dall' art. 31, comma3, della legge n. 184/1983 ss.ms.ii,

quali:

- attività a supporto delle coppie adottive con: colloqui informativi e di orientamento all'adozione per le coppie che stavano maturando il desiderio di adottare, attività formative sui temi trasversali all'adozione o specifici per il paese di provenienza, accoglienza e colloqui informativi e di approfondimento sulla condizione psicosociale dei bambini provenienti da altri paesi, gruppi dell'attesa, momenti conviviali per favorire la socializzazione tra le famiglie, colloqui individuali per il supporto alla preparazione dei documenti e della partenza per il paese;
- attività a supporto della cittadinanza con l'organizzazione di seminari informativi per la costruzione di una cultura dell'accoglienza attraverso eventi con testimonianze di genitori e ragazzi con una storia di adozione, seminari informativi e di approfondimento sulla condizione sanitaria dei bambini in adozione e sugli effetti del maltrattamento e dell'abuso ai danni dei minori, seminari di informazione e di formazione per le insegnanti di ogni ordine e grado con la partecipazione del Referente Inclusione scolastica dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio;
- attività di prevenzione e contrasto all'abuso e al maltrattamento infantile tramite la collaborazione con il Centro Regionale "G. Fregosi" per la costruzione di una rete professionale di aiuto e supporto alla genitorialità fragile;
- attività di sistema a supporto dei GIL Adozione del Lazio con la disponibilità alla consulenza per situazioni particolari e la creazione di una rete di rapporti stabili e continuativi per il supporto delle coppie adottive in carico al Servizio regionale di adozioni internazionali attraverso la partecipazione alle attività di progettazione del corso biennale di aggiornamento professionale effettuato da Lazio Crea Spa e della progettazione delle attività di supporto post-adottivo affidate alla ASL RM 2 come capofila;

VALUTATA positivamente l'attività realizzata nel 2019 dal Servizio Pubblico Regionale Adozioni internazionale della Regione Piemonte;

RITENUTO di impegnare la somma necessaria pari a euro 88.000,00 sul capitolo H41924 missione 12 programma 07 macroaggregato 1.04.01.02.001 E.F. 2019 per l'adempimento dell'impegno finanziario previsto dalla convenzione di cui alla DGR del 6 luglio 2012 n. 336;

PRESO ATTO che la Regione Piemonte con la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 7. Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020" e specificatamente l'art.12. (Disciplina del servizio regionale per l'adozione internazionale e disposizioni abrogative in materia) - Allo scopo di promuovere le politiche in materia di adozioni internazionali in applicazione del principio di sussidiarietà e di assicurare il sostegno alle famiglie che intendono adottare conferendo incarico ad un organismo pubblico, la Regione, al fine di assicurare il contenimento della spesa e la continuità nell'esercizio delle funzioni, trasferisce le funzioni esercitate dall'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), istituita in attuazione dell'articolo 39 bis, comma 2, della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia), alla direzione regionale competente in materia di adozioni internazionali e ne individua la struttura organizzativa cui ascrivere le competenze con atto di organizzazione (omissis) ;

che l'impegno di euro 88.000,00 come da convenzione è assunto nei confronti della Regione Piemonte codice creditore 1230 sul capitolo H41924 missione 12 programma 7 macroaggregato 1.04.01.02.001 esercizio finanziario 2019;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di impegnare, in favore del Servizio Pubblico Regionale Adozioni Internazionale - Regione Piemonte codice creditore 1230 – quale importo relativo all'annualità 2019 per l'erogazione del servizio di adozioni internazionali, la somma di euro 88.000,00 sul capitolo H41924 missione 12 programma 07 macroaggregato 1.04.01.02.001 esercizio finanziario 2019 del bilancio della Regione Lazio, che presenta la necessaria disponibilità.

La Direttrice Regionale
Ornella Guglielmino